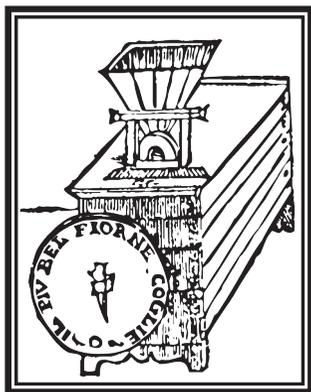


STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXXVI



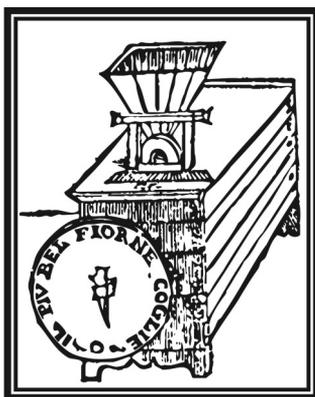
FIRENZE
LE LETTERE
MMXIX

STUDI DI LESSICOGRAFIA ITALIANA

VOLUME XXXVI

STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXXVI



FIRENZE
LE LETTERE
MMXIX

Direttore

Luca Serianni
(Roma)

Comitato di direzione

Federigo Bambi (redattore, Firenze) - Marcello Barbato (Napoli)
Piero Fiorelli (Firenze) - Giovanna Frosini (Siena)
Pär Larson (Firenze) - Wolfgang Schweickard (Saarbrücken)

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Gli articoli proposti per la pubblicazione sono sottoposti
al parere vincolante di due revisori anonimi.

ISSN 0392-5218

Amministrazione e abbonamenti:
Editoriale Le Lettere S.r.l., Via Meucci 17/19 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055 645103 - Fax 055 640693
amministrazione@editorialefirenze.it
abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it
www.lelettere.it

Abbonamento 2019:
solo carta: Italia € 110,00 - Estero € 125,00

INDICE DEL VOLUME

| | | |
|--|-------------|-----|
| FRANCESCA FUSCO, Tra antico e moderno, la parola «giurisdizione» | <i>pag.</i> | 5 |
| CATERINA CANNETI, Giovanni Villani nel «Vocabolario della Crusca»: gli spogli dei codici riccardiani | » | 31 |
| VERONICA RICOTTA, «Con animi e con vocaboli onestissimi si convien dire». Prime attestazioni e «hapax» in Boccaccio .. | » | 67 |
| LUCA MAZZONI, Parole di Lucrezia Tornabuoni | » | 103 |
| ANNALISA CHIODETTI, Per il lessico della danza nel Quattrocento | » | 127 |
| EMANUELE VENTURA, Note sugli italianismi del lessico architettonico militare nel Cinquecento | » | 169 |
| LAURA RICCI, Sviluppi rinascimentali del linguaggio matematico: le innovazioni terminologiche dell'«Algebra» (1572) di Rafael Bombelli | » | 203 |
| MARGHERITA QUAGLINO, Il lessico dei colori nei «Veri precetti della pittura» di G.B. Armenini (1586): aggettivi e sostantivi | » | 237 |
| Gli atti della prima «Commissione per il vocabolario giuridico» (1964-65), a cura di PIERO FIORELLI | » | 267 |
| FRANCESCA CIALDINI, Note sul lessico critico di Giulio Carlo Argan | » | 291 |
| MARIA SILVIA RATI, Aspetti lessicali delle decisioni dell'Unione europea | » | 309 |
| FRANCESCO COSTANTINI, Note interlinguistiche su «narrazione», «narrativa» e «storytelling» | » | 323 |

| | |
|--|-------|
| PATRIZIA BERTINI MALGARINI - MARCO BIFFI - UGO VIGNUZZI, Dal «Vocabolario storico della cucina italiana postunitaria» («VoSCIP») al «Vocabolario dinamico dell'italiano moderno» («VoDIM»): riflessioni di metodo e prototipi | » 341 |
| Biblioteca dell'Accademia della Crusca. Accessioni d'interesse lessicografico (2018-2019), a cura di FRANCESCA CARLETTI | » 367 |
| Sommari degli articoli in italiano e in inglese | » 377 |

Finito di stampare nel mese di luglio 2019 per conto di Editoriale Le Lettere
dalla tipografia Bandecchi & Vivaldi Pontedera (PI)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile: Luca Serianni
Autorizz. del Trib. di Firenze del 5 gennaio 1979, n° 2707

SOMMARI DEGLI ARTICOLI IN ITALIANO E IN INGLESE

FRANCESCA FUSCO, Tra antico e moderno, la parola «giurisdizione»

L'articolo si propone di analizzare l'evoluzione semantica della parola *giurisdizione* – termine cardine di tutta la trattatistica giuridica dalle origini ai giorni nostri – che perviene all'odierno significato di «funzione fondamentale dello Stato che consiste nella facoltà e nella competenza di applicare il diritto in modo imparziale nei casi concreti» (*GRADIT*) a seguito di diversi e importanti mutamenti semantici, specchio dei cambiamenti politici e giuridici che hanno interessato gli ordinamenti nel corso dei secoli. Lo studio parte dal latino *iurisdictio*, che, nel processo *per legis actiones*, designava l'atto con cui il *praetor* indicava alle parti il rituale da seguire e i formulari da pronunciare per agire secondo il *ius civile*. Prosegue, poi, con l'analisi dei vari mutamenti semantici che hanno interessato il termine in epoca medievale e moderna (quando con *giurisdizione* si intendeva l'onnicomprendente potere del principe di giudicare, di legiferare e di compiere tutti gli atti necessari per *aequitatem statuere*), fino a giungere al significato attuale, assunto a seguito della diffusione e applicazione delle teorie illuministiche della divisione dei poteri.

The article aims at analysing the semantic development of the word *giurisdizione* – a key term in all legal writings from the origin of civilization until the present day – that led to the contemporary meaning of «fundamental function of the State consisting in the power and competence to apply the law impartially in a specific case» (*GRADIT*) following the many important semantic changes that reflect the political and legal changes that have involved institutions over centuries. The analysis starts from the Latin *iurisdictio*, that, during the proceedings *per legis actiones*, defined the act by which the *praetor* indicated to the parties the procedure to be followed and the *formulae* to be pronounced in order to act in accordance with *ius civile*. The article then continues with an analysis of the various semantic changes that affected the term in medieval and modern times (when the word jurisdiction meant the all-embracing power of the prince to judge, legislate and carry out all the acts necessary *per aequitatem statuere*), up to the contemporary meaning, which follows the diffusion and application of Enlightenment theories on the separation of powers.

CATERINA CANNETI, Giovanni Villani nel «Vocabolario della Crusca»: gli spogli dei codici riccardiani

La *Cronica* di Giovanni Villani è stata spogliata dagli Accademici della Crusca per il *Vocabolario* fin dall'inizio dei lavori per la prima edizione, negli anni '90 del Cinquecento. Giovanni Villani può essere definito, relativamente all'attività degli Accademici lessicografi, la "quarta corona" del *Vocabolario*, vista l'altissima frequenza con cui compare nelle voci di tutte le impressioni. Le fonti che gli Accademici dichiarano di utilizzare per quest'autore (manoscritte e a stampa), a fronte anche dell'estesissima tradizione della *Cronica*, non sono poche e a ognuna ci si riferisce con dichiarazioni varie nel corso delle voci. Nello specifico, questo studio illustra l'utilizzo delle fonti manoscritte della *Cronica* oggi conservate alla Biblioteca Riccardiana di Firenze, di cui gli Accademici si sono ampiamente serviti durante gli spogli. Si sono presi, dunque, in considerazione alcuni esempi relativi ad allegazioni della *Cronica* contenenti dichiarazioni degli Accademici per comprendere quale sia stato l'effettivo utilizzo dei testi a penna considerati e osservare in che modo tali fonti abbiano influito sul testo riportato nel *Vocabolario* (dalla prima alla quarta edizione), tramite confronti diretti coi manoscritti, oltre a illustrare, grazie all'importantissimo contributo delle carte d'archivio dell'Accademia della Crusca, in quale maniera gli Accademici si siano procurati i testi per gli spogli. Si è considerato, poi, anche il caso del Riccardiano 2197 (*Quaderno riccardiano*), sempre in relazione alle allegazioni della *Cronica* di Villani.

Giovanni Villani's *Cronica* was perused by the Academicians of the Crusca for the *Vocabolario* right from the start of the preparatory works for the first edition, in the last decade of the sixteenth century. As far as lexicographical activity is concerned, Giovanni Villani can be considered the "quarta corona" of the *Vocabolario*, due to the high frequency of his presence in the entries of all the editions. The sources used by the Academicians for this author (manuscript and printed), on the basis of the wide diffusion of the *Cronica*, are numerous and each one is referred to in various affirmations contained in the entries. In detail, this study analyses the use of the manuscript sources of the *Cronica*, now preserved in the Biblioteca Riccardiana of Florence, which were frequently consulted by the Academicians in the course of their research. Some examples concerning these quotations from the *Cronica* have been examined in order to understand the actual use of the manuscript texts and to observe how these sources have influenced the texts included in the *Vocabolario* (from the first to the fourth edition), by direct comparison with the manuscripts, as well as showing, through the important archive documents in the *Accademia della Crusca*, how the Academicians obtained the texts used for their research. The example of the Riccardiano 2197 (*Quaderno riccardiano*) has also been taken into consideration, still in connection with Villani's *Cronica*.

VERONICA RICOTTA, «Con animi e con vocaboli onestissimi si convien dire». Prime attestazioni e «hapax» in Boccaccio

Il contributo prende in esame il lessico di Giovanni Boccaccio, un aspetto meno battuto nel panorama degli studi linguistici dedicati al Certaldese, attraverso la categoria più caratterizzante, quella degli *hapax* e delle prime attestazioni. Nella prima parte si presenta una ricognizione del trattamento delle opere volgari di Boccaccio nelle cinque impressioni del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. Nella seconda parte si offre un repertorio commentato degli *hapax* e delle prime attestazioni nelle opere volgari di Boccaccio limitato alla lettera A e costituito da cento lemmi, per presentare uno *specimen* delle possibilità di ricerca che offrirebbe un lessico d'autore dedicato a Boccaccio.

This contribution examines Giovanni Boccaccio's lexicon by means of its most significant category, that of the *hapax* and the earliest citations; this aspect has been less studied in the field of linguistic research on the writer from Certaldo. The first part presents an analysis of how the vernacular works have been used in the five editions of the *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. The second part provides a commentary on the list of *hapax* and the first instances in the vernacular works, concerning only the letter A, and consists of one hundred words, in order to present an example of the kind of research that a specific lexicon concerning Boccaccio would make possible.

LUCA MAZZONI, Parole di Lucrezia Tornabuoni

L'articolo prende in analisi alcune espressioni usate da Lucrezia Tornabuoni (1427-1482) in due poemetti in terzine dei quali è prossima la pubblicazione dell'edizione critica per cura di chi scrive (*Storia di Hester, Vita di Tubia*), ma l'indagine si estende anche agli altri tre poemetti sacri di Lucrezia. Alcuni termini non sono attestati altrove (*fare riserbo di* + verbo nel senso di 'fare voto' e 'risparmiarsi', *non intendere a muto* forse nel senso di 'capire perfettamente', *essere niente*, forse nel senso di 'non costare nulla, non dispiacere'); per altre espressioni, le definizioni presenti nei repertori non risultano soddisfacenti, e il significato emerge dal contesto nel quale si trovano (*sogno* 'inezia', *addestrare* 'preparare', *mettere mano nel sangue di qualcuno* 'decidere l'attacco a qualcuno', *dare di piglio alle parole* 'afferrare bene le parole', *ammantare* 'imbandire un banchetto', *congiunzione* 'matrimonio', *rinfrescare* 'ristorarsi', *inanimirsi* 'insuperbirsi'). Talvolta quella di Lucrezia è la sola attestazione quattrocentesca (così per *alle stagioni* 'al momento giusto', *operare* 'usare', *addossare* 'accollarsi', *assetare* 'adattare a sè', *volere che il bando vada per la propria parte* 'farla da padrone', *succinto* 'che indossa vestiti corti', *fare orizzonte* 'creare una superficie orizzontale'), o è possibile retrodatare parole usate

per primo da Machiavelli (*giunto* ‘inganno’, *stornare* ‘desistere’, *inanimire* ‘incoraggiare’). I poemetti presentano anche il recupero di una locuzione dantesca (*perder l’ora* ‘sciupare il tempo’), e un sintagma tipicamente laurenziano (*dare la soia / le soie* ‘lusingare’).

The article analyses some expressions used by Lucrezia Tornabuoni (1427-1482) in two small poems in tercets, the critical edition of which will soon be published (*Storia di Hester, Vita di Tubia*), but the analysis includes also Lucrezia’s other three religious poems. Some words are not testified elsewhere (*fare riserbo di* + verb meaning ‘fare voto’ e ‘risparmiarsi’, *non intendere a muto* maybe in the meaning of ‘capire perfettamente’, *essere niente*, maybe in the meaning of ‘non costare nulla, non dispiacere’); for other expressions, the definitions present in the inventories are not satisfactory, and the meaning derives from the context to which they belong (*sogno* ‘inezia’, *addestrare* ‘preparare’, *mettere mano nel sangue di qualcuno* ‘decidere l’attacco a qualcuno’, *dare di piglio alle parole* ‘afferrare bene le parole’, *ammantare* ‘imbandire un banchetto’, *congiunzione* ‘matrimonio’, *rinfrascare* ‘ristorarsi’, *inanimirsi* ‘insuperbirsi’). Sometimes Lucrezia’s expression is the only example found in the fifteenth century (such as for *alle stagioni* ‘al momento giusto’, *operare* ‘usare’, *addossare* ‘accollarsi’, *assettare* ‘adattare a sè’, *volere che il bando vada per la propria parte* ‘farla da padrone’, *succinto* ‘che indossa vestiti corti’, *fare orizzonte* ‘creare una superficie orizzontale’), or else it is possible to backdate words first used by Machiavelli (*giunto* ‘inganno’, *stornare* ‘desistere’, *inanimire* ‘incoraggiare’). The short poems allow the retrieval of a Dantesque expression (*perder l’ora* ‘sciupare il tempo’), and a Laurentian syntagm (*dare la soia/le soie* ‘lusingare’).

ANNALISA CHIODETTI, Per il lessico della danza nel Quattrocento

Il contributo consiste in una prima fase dello studio lessicografico della lingua speciale della danza di corte, impiegata dai più antichi trattati dedicati all’arte coreutica: il *De arte saltandi* di Domenico da Piacenza, composto tra il 1441 e il 1455; il *Libro dell’arte del danzare* di Antonio Cornazano, composto nel 1455, tramandato da un solo manoscritto del 1465; il *De pratica seu arte tripudii* di Guglielmo Ebreo da Pesaro, il più fortunato trattato di danza fino alla fine del XVI secolo, trasmesso da diversi manoscritti, di cui è stato preso in considerazione soltanto il più antico e autorevole, datato 1463.

Si presenta un glossario composto da 92 voci dedicate ai tecnicismi specifici o collaterali della danza impiegati nei tre trattati. I lemmi consistono per lo più in prime attestazioni di termini risemantizzati con nuove o più specifiche accezioni, provenienti dal campo semantico della filosofia (*accidentale* e *naturale*), della musica (*concordare*, *piva*, *saltarello*, etc.) o dalla lingua d’uso co-

mune (*adornare, ballo, cambiamento, movimento* etc.). Oltre a quello della neosemia, uno dei fenomeni più frequenti nella formazione del lessico tecnico della danza è quello della creazione di locuzioni (*andare al tondo, concordanza di terreno, danzare per fantasma*, etc.).

Sebbene il lessico dei tre trattati di danza si dimostri piuttosto stabile fin dal suo primo impiego nello scritto, sono frequenti casi di sinonimia e di polisemia, tanto in sincronia (cioè all'interno dello stesso trattato), quanto in diacronia. Il glossario permette di riconoscere l'articolazione del lessico coreologico e il suo raffinamento nell'arco del ventennio in cui è nata e si è diffusa la trattatistica di danza, seguendo l'impiego di tale lessico da parte dei tre maestri autori dei trattati, tutti legati dal medesimo ambiente cortigiano dell'Italia settentrionale.

The article presents the first stage of a lexicographical study of the language of court dance, as used in the oldest treatises written on choreutes: *De arte saltandi* by Domenico da Piacenza, written between 1441 and 1455; *Libro dell'arte del danzare* by Antonio Cornazano, written in 1455, passed on through only one manuscript dated 1465; *De pratica seu arte tripudii* by Guglielmo Ebreo from Pesaro, the most successful book on dancing up to the end of the sixteenth century, passed on through various manuscripts, of which only the oldest and more authoritative, dated 1463, has been taken into consideration.

A glossary consisting of 92 entries about specific technical or general dance terms used in the three treatises is provided. The entries are mostly early examples of terms invested with new meanings or more specific ones, from the semantic field of philosophy (*accidentale e naturale*), of music (*concordare, piva, saltarello*) or of language in common use (*adornare, ballo, cambiamento, movimento*). Apart from new meanings, one of the most frequent phenomena in the composition of the technical lexicon of dance is the creation of phrases (*andare al tondo, concordanza di terreno, danzare per fantasma*, etc.). Even if the lexicon of the three treatises is fairly stable from its first written use, examples of synonymity and multiple meanings are frequent, both synchronically (within the same book) and diachronically. The glossary allows recognition of the formation of the choreological lexicon and its refinement during the period of twenty years when the treatises on dance were created and developed, following the use of the lexicon made by the three *maestri* who wrote these works, all of whom formed part of the same court environment in northern Italy.

EMANUELE VENTURA, Note sugli italianismi del lessico architettonico militare nel Cinquecento

L'articolo intende offrire una panoramica sulla presenza degli italianismi nel lessico dell'architettura militare cinquecentesca. Ricorrendo a spogli sistematici di alcuni dei primi trattati (italiani e stranieri) sull'argomento, pubblicati

all'indomani della rivoluzionaria introduzione delle artiglierie, si mette in luce il progressivo sviluppo di una nuova lingua settoriale, che ha le sue radici in Italia e che penetrerà nelle maggiori lingue europee. Accanto alle traduzioni dei testi specialistici italiani, sono moltissimi gli architetti che, dopo aver attraversato le Alpi, saranno impegnati nella costruzione delle maggiori opere difensive progettate sul suolo europeo: questi due fattori hanno garantito una diffusione dell'italiano che ha pochi termini di confronto nella storia della nostra lingua, e che richiederebbe analisi lessicali mirate, in grado di ampliare le informazioni offerte dai maggiori dizionari storici e da studi antecedenti dedicati al tema degli italianismi.

The article aims at providing an overview of the presence of Italianisms in the lexicon of fourteenth century military architecture. By means of a systematic study of some of the first works on the subject (both Italian and foreign), published after the innovative introduction of artillery, light is thrown on the progressive development of a new specific language, that had its roots in Italy and was to enter into the most important European languages. Apart from translations of specialist texts in Italian, many architects, after crossing the Alps, were involved in the construction of the major defence works projected in Europe: these two factors ensured a diffusion of Italian that is almost without parallel in the history of our language; this would require specific lexical analysis, that would enrich the information provided by the most important historical dictionaries and by previous studies on Italianisms.

LAURA RICCI, *Sviluppi rinascimentali del linguaggio matematico: le innovazioni terminologiche dell'«Algebra» (1572) di Rafael Bombelli*

L'*Algebra* (1^a ed. 1572) del bolognese Rafael Bombelli è un trattato di riconosciuta importanza nella storia della matematica e presenta motivi di interesse anche linguistico, dato che l'autore, rifacendosi esplicitamente a una fonte greca ignota prima dell'età rinascimentale (Diofanto di Alessandria), introduce termini nuovi e inaugura un precoce tentativo di rappresentazione simbolica di incognite, potenze e radici. In alcune note metalinguistiche si intravede in Bombelli una certa sensibilità per la corretta espressione dei concetti matematici, nonché la tendenza a superare la tradizione araba tramite il recupero classicistico; la rivalutazione del contributo greco e il ridimensionamento della mediazione araba, proprio a partire da istanze umanistiche, ha avuto lungo corso nella ricognizione storica fino a determinare per almeno tre secoli l'oblio del capolavoro di Fibonacci. Nell'articolo ci si sofferma anche sulla parola *cosa* (il tecnicismo che denota l'incognita nei testi d'abaco dal Tre al Cinquecento, calco traduzione dall'arabo, passato in italiano per il tramite res del *Liber Abaci*): si tratta di un particolare caso di italianismo della matematica, docu-

mentato in alcuni trattati in lingua francese, tedesca e inglese. La terminologia del testo di Bombelli, riedito nel 1966 sulla base della *princeps*, è analizzata anche attraverso qualche confronto con una precedente redazione manoscritta, testimoniata da due codici conservati presso l'Archiginnasio e la Biblioteca Universitaria di Bologna.

The *Algebra* (first edition 1572) of the Bolognese Raffaele Bombelli is a work of acknowledged importance in the history of mathematics and presents also interesting linguistic features, since the author, quoting explicitly a Greek source unknown before the Renaissance (Diofanto from Alessandria), introduces new terms and inaugurates an early intent of representing symbolically variables, exponents and roots. In some metalinguistic notes one distinguishes in Bombelli a sensibility for the correct expression of mathematical concepts, or the tendency to go beyond Arab tradition by retrieving classical works: the revaluation of the Greek contribution and the reshaping of Arabic mediation, starting from humanistic demands, has had a long term development in the historical inquiry determining thus the oblivion of Fibonacci's masterpiece. The article analyses also the word *cosa* (the technical term that describes a variable in the fourteenth century abacus texts, loan word from the Arabic language, passed on to Italian by means of the *Liber Abaci*: it is a particular case of mathematical Italianism, certified in French, German and English. The terminology of Bombelli's text, published again in 1966 on the basis of the *editio princeps*, is analysed by some comparison with a previous handwritten draft, proved by two *codices* held in the Archiginnasio and the University Library of Bologna.

MARGHERITA QUAGLINO, Il lessico dei colori nei «veri precetti della pittura» di G.B. Armenini (1586): aggettivi e sostantivi

Il contributo esamina le occorrenze di aggettivi e sostantivi riferiti ai colori nel trattato *De' veri precetti della pittura* di Giovan Battista Armenini (1586); ne ricostruisce le fonti e le ricollega al contesto culturale nel quale il testo, definito dagli storici dell'arte come il "testamento-inventario della Rinascenza", fu composto e pubblicato.

The paper analyzes adjectives and nouns referring to the colors in Giovan Battista Armenini's *De' veri precetti della pittura* (1586), as well as it reconstructs the sources and links them to the cultural context in which the text, defined by the art historians as the "testament-inventory of the Renaissance", was composed and published.

Gli atti della prima «Commissione per il vocabolario giuridico» (1964-65), a cura di PIERO FIORELLI

Si pubblicano per intero i verbali della «Commissione per il vocabolario giuridico» che si riunì tre volte tra novembre '64 e gennaio '65 nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza di Riccardo Orestano. Rigorosamente e doverosamente anonimi, senza una firma che li autentichi, sono dovuti in tutto alla mente e alla mano del presidente Orestano. Passato mezzo secolo o qualcosa di più, non tanto le soluzioni proposte quanto la natura stessa dei problemi messi in discussione, la loro qualità, la loro quantità, possono suscitare un'incuriosita meraviglia nel lettore esperto di vocabolari, di come siano stati costruiti in passato e di come, mezzi tecnici a parte, possano essere oggi concepiti razionalmente, vagheggiati col desiderio, infine realizzati.

Here are published in full the summary records of the «Commissione per il vocabolario giuridico» (Commission for Legal Vocabulary), which met three times between November 1964 and January 1965 at the headquarters of the C.N.R, with Riccardo Orestano in the chair. Strictly and dutifully anonymous, these unsigned records are to be attributed to the mind and hand of chairman Orestano. After little more than half a century, not so much the solutions offered as the very nature of the issues discussed, their quality and quantity, may rouse curiosity and wonder in an expert reader of dictionaries, about how they were compiled in the past and how, apart from technical means, they can in the present day be rationally conceived, ardently prefigured and finally realized.

FRANCESCA CIALDINI, Note sul lessico critico di Giulio Carlo Argan

Il saggio prende in esame alcuni aspetti del lessico della critica d'arte di Giulio Carlo Argan, figura complessa di storico dell'arte, critico militante e politico. Nella saggistica e nella produzione manualistica Argan si occupa dei problemi espressivi degli artisti, contestualizzandoli dal punto di vista storico-culturale, e talvolta affida la definizione di un'opera e del linguaggio visivo di un autore a immagini metaforiche e brillanti. Nel contributo sono oggetto di studio i tecnicismi utilizzati in alcune sue opere pubblicate tra gli anni Sessanta e Settanta; oltre ai termini consolidati nella tradizione artistica, Argan attinge anche da altre discipline come la linguistica, la musica, la geometria e la filosofia. Per osservare quanto il lessico arganiano sia innovativo e quanto sia legato alla tradizione novecentesca della critica d'arte, la ricerca è stata allargata ad altri testi critici e ad alcuni *corpora* allestiti per lo studio del lessico storico-artistico.

This essay examines some aspects of the lexicon of art criticism used by Giulio Carlo Argan, a complex figure who was art historian, active critic and

politician. In his essays and textbooks Argan deals with the expressive problems of artists, in their historical and cultural context, at times using brilliant metaphors to define the work and visual language of an artist. Technical terms used in works published in the 1960s and 1970s are the object of this study. Apart from terms that are established in the tradition of art, Argan refers to other fields such as linguistics, music, geometry and philosophy. The study has been widened to include other critical texts and some *corpora* prepared for the study of the lexicon of art history, in order to assess how innovative Argan's lexicon is, and how closely it is linked to the twentieth century tradition of art criticism.

MARIA SILVIA RATI, Aspetti lessicali delle decisioni dell'Unione europea

Il contributo si sofferma sulle versioni in italiano di un *corpus* di decisioni (una tipologia di atto legislativo dell'Unione europea), con lo scopo di approfondirne prevalentemente gli aspetti lessicali. Per la maggior parte, i vocaboli risultano attinti dalla lingua comune, dal linguaggio burocratico e da quello economico-finanziario, con una ridotta presenza di tecnicismi giuridici e di latinismi (in declino anche la componente aulica rappresentata dai tecnicismi microsintattici). A emergere è soprattutto un dato: nonostante che i testi in esame non si possano considerare traduzioni dall'inglese, l'influsso della principale lingua di lavoro del Parlamento europeo è ben percepibile, non tanto per i prestiti e i calchi che determina, quanto per il condizionamento esercitato sui meccanismi di formazione delle parole e sulle costruzioni sintattiche (come nel caso delle relative col verbo *essere*, che non avevano mai fatto parte dello stile giuridico italiano).

The essay focuses on the Italian versions of a *corpus* of decisions (a type of legislative act of the European Union), with the aim of investigating in depth mainly their lexical aspects. The majority of words come from language in common use, from the language of bureaucracy and from the language of economics and finance, with a minimal presence of technical legal terms and Latin words (the aulic element represented by microsyntactic technical terms has also decreased). One element is chiefly revealed; in spite of the fact that the texts examined cannot be considered as translations from English, the influence of the main working language of the European Parliament can be clearly perceived, not so much for the loan words and calques that it determines, as for its impact on the way in which words are formed and on syntactic constructions (as in the case of relative phrases with the verb 'essere', that previously had never been part of the Italian legal style).

FRANCESCO COSTANTINI, Note interlinguistiche su «narrazione», «narrativa» e «storytelling»

Lo studio esamina i procedimenti di interferenza linguistica che hanno determinato in anni recenti una estensione di significato di alcuni vocaboli entrati nel lessico della comunicazione politica: *narrazione*, *narrativa*, *storytelling*. Mediante un'analisi di frequenza comparativa si mostra che *narrazione* ha assunto la nuova valenza semantica a seguito di un processo di calco semantico; *narrativa* può invece essere considerato come un prestito camuffato da calco semantico (o prestito omofono) in virtù dello scarto semantico esistente tra il significato "tradizionale" (*narrativa* come 'genere letterario') e quello di recente acquisizione (*narrativa* come 'rappresentazione interpretativa della realtà'); tale scarto è comprovato dalla sostanziale natura di *false friend* del vocabolo che ha determinato l'evoluzione semantica, l'ingl. *narrative*. Infine, si mostra che *storytelling*, vocabolo che ha fatto il suo ingresso in italiano come anglicismo integrato fonologicamente, ha sviluppato in un secondo momento nuove accezioni all'interno del lessico della comunicazione politica; in base di un'analisi di frequenza si conclude che tale dato può essere considerato come un indice dell'acclimatemento del prestito.

This study analyses the phenomena of linguistic interference that have recently determined a wider meaning for some words that are part of the lexicon of political communication: *narrazione*, *narrativa*, *storytelling*. By analyzing from a point of view of comparative frequency, it is demonstrated that *narrazione* has assumed the new meaning by a semantic calque process; *narrativa* can be considered instead a loan word camouflaged as a semantic calque (or a homophone loan) due to the semantic gap between the traditional meaning (*narrativa* as a literary genre) and the most recent one (*narrativa* as interpretation of reality); this gap is proved by the 'false friend' nature of the word that caused the semantic evolution, the English word 'narrative'. Finally, the author shows that *storytelling*, word that appeared in the Italian language as a phonologically adapted Anglicism, later developed new meanings within the lexicon of political communication; an analysis of its frequency allows one to conclude that this element constitutes an indicator of the naturalization of the loan word.

PATRIZIA BERTINI MALGARINI - MARCO BIFFI - UGO VIGNUZZI, Dal «Vocabolario storico della cucina italiana postunitaria» («VoSCIP») al «Vocabolario dinamico dell'italiano moderno» («VoDIM»): riflessioni di metodo e prototipi

Il *Vocabolario storico della cucina italiana postunitaria* (*VoSCIP*) è un dizionario storico di una lingua speciale, quella della cucina, che ha avuto una notevole importanza anche nel quadro dell'individuazione di un modello lin-

guistico nazionale soprattutto all'indomani dell'Unità. Il dizionario si basa su un *corpus* rappresentativo, ma che per sua natura è elastico, e aperto, e viene quindi progressivamente incrementato. Nelle varie fasi di realizzazione del progetto particolarmente proficua è stata la sinergia con il *Vocabolario dinamico dell'italiano moderno (VoDIM)* in cui i materiali del *VoSCIP* sono in parte confluiti. La griglia della voce del *VoSCIP*, infatti, costituisce un utile punto di partenza per la riflessione sull'approccio dinamico che sta alla base dell'impostazione del *VoDIM*, come si mostra nella parte finale del contributo, preceduto da un esempio di voce (*tagliatella*).

The *Vocabolario storico della cucina italiana postunitaria (VoSCIP)* is a historical dictionary of the language of cooking, which has also had a considerable importance for identifying a national linguistic model after the unification of Italy. The dictionary is based on a representative *corpus*, but by its nature it is a work in progress, open, and it is progressively increasing. In the various phases of the project, the synergy with the *Vocabolario dinamico dell'italiano moderno (VoDIM)*, in which the materials of *VoSCIP* have partly merged, has been particularly fruitful. The grid of the entry of *VoSCIP*, in fact, is a useful starting point for reflection on the dynamic approach that is the basis of the setting of *VoDIM*, as shown in the final part of the contribution, preceded by an example of voice (*tagliatella*).

(traduzioni in inglese a cura di Matteo Gaja)

Prezzo € 110,00